



Il percorso di pianificazione e programmazione viene redatto in conformità alle norme legislative e nel suo sviluppo fa riferimento alle **Linee Strategiche**, così delineate:

1. Il governo della risorsa idrica;
2. La sostenibilità della risorsa suolo;
3. La gestione del rischio idrogeologico (frane ed alluvioni);
4. La sostenibilità e gestione delle fasce costiere;
5. La tutela e la valorizzazione del sistema ambientale – paesaggistico-culturale;
6. La sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione, trasversale alle altre linee strategiche.

L'interrelazione delle linee strategiche su declinate rappresenta la linea strategica complessiva e di sistema: Il governo del sistema fisico-ambientale-territoriale-culturale ed infrastrutturale del Distretto.

Le linee strategiche si declinano in **Obiettivi Strategici**, i quali fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e sono di particolare rilevanza rispetto non solo alle priorità politiche dell'amministrazione ma, più in generale, rispetto ai bisogni ed alle attese del territorio e degli stakeholder.

Per maggiori informazioni ed approfondimenti si rinvia al sito www.distrettoappenninomeridionale.it

Inoltre, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ha svolto e svolge attività di supporto:

- al Segretario Generale, in qualità di Commissario di governo dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione Fondiaria in Puglia e Lucania (EIPLI). Tale Ente è stato soppresso e posto in liquidazione ai sensi del c. 10, dell'art.21 del D.L. 6/12/2011, n. 201 convertito in legge 22/12/2011, n. 241. Pertanto, l'avvio della realizzazione degli interventi di competenza del predetto Ente, previsti nel *cd Piano nazionale di interventi nel settore idrico* (art. 1, c. 516, della legge 27/12/2017, n. 205), nei Patti per lo sviluppo e negli altri programmi finanziati con altre risorse finanziarie nazionali ed europee, nonché per la realizzazione degli ulteriori interventi è affidato al Segretario Generale dell'Autorità di bacino Distrettuale in qualità di Commissario Straordinario di Governo.
- all'attività del Commissario Straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi radioattivi siti nel deposito ex Cemerad, nel territorio comunale di Statte (TA) ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. 29/12/2016, n. 243.
- alle attività del Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto in relazione all'attuazione degli interventi e misure riguardanti l'area SIN e l'Area Vasta di Crisi Ambientale, ai sensi del D.L. n. 129/2012, convertito dalla legge n. 171/2012, attività volte a garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente e mitigare le relative criticità riguardanti la competitività delle imprese del territorio tarantino, sviluppate fino ad agosto 2020.



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*

IL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL' APPENNINO MERIDIONALE

Elementi del percorso di pianificazione, programmazione e gestione



Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, in relazione alla Direttiva 2000/60/CE, D.Lgs.152/06, L.13/09, L. 221/2015 rappresenta l'unità fisiografica di riferimento nella quale valutare, analizzare, affrontare in termini di "governance" tutte le questioni afferenti il sistema fisico ambientale (frane, alluvioni, erosione costiera, stato qualitativo delle acque, uso del suolo, criticità agro-forestale, tutela patrimonio paesaggistico-culturale-archeologico-ambientale, gestione delle acque, gestione della fascia terra/mare).

In relazione alla su citata direttiva sono stati individuati in Europa 110 Distretti Idrografici, di cui 7 nel Nostro Territorio Nazionale (D.Lgs.152/06 – L. 221/15) tra cui il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.



I Distretti Idrografici Direttiva 2000/60/CE



I 7 Distretti Idrografici in Italia



Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale – come definito dall'art. 64 del D.Lgs. n. 152/2006 (di recepimento della Direttiva 2000/60/CE e ripreso dalla L. 221/15) – include i territori delle Regioni Abruzzo e Lazio (in parte), Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia (totalmente), comprendendo 25 Province, 1632 Comuni, 100 Comunità Montane, 39 Consorzi di Bonifica, 879 Aree Naturali Protette, con una popolazione residente pari a 13.389.146 abitanti (dati Istat al 2020).

La funzione primaria dell'Autorità è quella di elaborare ed attuare un Piano di Bacino Distrettuale che riguardi la difesa dalle acque, la difesa, la tutela e sostenibilità della risorsa suolo, il governo delle acque al fine di garantirne la quantità, la qualità, la sostenibilità e la salvaguardia, la compatibilità ambientale dei sistemi produttivi, la salvaguardia dell'ambiente naturale, l'acquisizione e la diffusione dei dati fino all'informazione della pubblica opinione.

Attraverso la Pianificazione di Distretto, nella sua interezza, l'Autorità mira al conseguimento di duplici obiettivi:

- la sostenibilità della risorsa idrica in termini di quantità, di qualità ed uso;
- la gestione delle risorse idriche della risorsa suolo e la sostenibilità del loro uso al fine di evitare l'incremento del rischio ambientale e sanitario;
- il raggiungimento di un alto valore del rapporto sicurezza/rischio idrogeologico nell'ambito di una zonazione territoriale;
- la protezione e salvaguardia di tutti i beni ambientali e culturali interessati da pericolosità e rischio idrogeologico;
- individuazione ed attuazione di misure strutturali e non strutturali per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale

In base alla normativa vigente, il "Distretto Idrografico" rappresenta l'ambito fisiografico nel quale ed attraverso il quale devono essere ricondotte le azioni finalizzate alla tutela, difesa e gestione delle risorse esistenti.

Pertanto il Piano di Distretto costituisce lo strumento attraverso il quale sono pianificate e programmate "le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla gestione del suolo, alla tutela dello stato quali-quantitativo delle risorse idriche, nonché la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato". La realizzazione di tale strumento, teso ad una corretta politica di uso del territorio, inquadrato nell'evoluzione del sistema nella sua più vasta accezione, presuppone:

- la conoscenza diretta di tutto il sistema fisico/ambientale e territoriale;
- l'analisi e la valutazione delle caratteristiche delle risorse acque, suolo e dei sistemi ambientali, paesaggistici e culturali connessi;
- la gestione del rischio idrogeologico e l'uso sostenibile delle risorse;
- la programmazione di interventi strutturali e non strutturali per affrontare e mitigare le criticità ed il rischio;
- l'individuazione di regole per un corretto uso del territorio, condivise con gli Enti interessati e con la collettività.

La **pianificazione e programmazione** a livello di area distrettuale è stata avviata nel 2006 (D.lgs 152/2006), con la predisposizione del "Piano di Gestione delle Acque" (Direttiva 2000/60/CE) e del "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni" (Direttiva 2007/60/CE), strumenti oggetto di specifiche normative nazionali e che vedono un loro sviluppo ed attuazione per cicli.

Il "**Piano di Gestione delle Acque**" (PGA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha visto ad oggi la realizzazione dei primi due cicli (approvati e pubblicati rispettivamente con DPCM 10/04/2013-GU s.g. n. 160 del 10/7/2013 e DPCM 27/10/2016-GU s.g. n. 28 del 3/2/2017). Attualmente è in corso di redazione il terzo ciclo (2021-2027), il cui progetto è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) il 29/12/2020 ed attualmente è in fase di consultazione, per essere adottato/asprovvato a dicembre 2021.

Contestualmente, in conseguenza all'emanazione della Direttiva Comunitaria 2007/60 che ha istituito un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche" (art.1) e al recepimento nel nostro ordinamento con il D.lgs 49/2010 e la legge 221/2015, è stato redatto il **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** (PGR) del Distretto dell'Appennino Meridionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (G.U. n.28 del 3/2/2017).

Nel dicembre del 2019, la Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ha preso atto delle "Mappe di pericolosità e rischio di alluvioni" individuate secondo norma e ha adottato delle misure di salvaguardia su dette aree, valevoli novanta giorni. Di tale atto se ne è stata data pubblicità attraverso la pubblicazione su Gazzetta Ufficiale (n° 98 del 14 aprile 2020) e BUR delle sette regioni ricadenti nel Distretto.

Il PGR del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha visto ad oggi la realizzazione del primo ciclo su richiamato; attualmente è in corso di redazione il secondo ciclo (2021-2027), il cui progetto è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) il 29/12/2020 ed attualmente è in fase di consultazione, per essere adottato/approvato a dicembre 2021.

Infine sempre in tema di pianificazione a livello distrettuale, sono in corso di predisposizione i programmi finalizzati al "**Piano di gestione del rischio da frana**" ed al "**Piano di gestione integrata del sistema costiero**", entrambi a livello di Distretto. Strumenti che, capitalizzando quanto ad oggi prodotto da tutte le ex Autorità di bacino e dalle Regioni, vedono la predisposizione di criteri e metodologie innovative sulla base dei quali si svilupperanno i piani in parola, sia in termini di mitigazione sia in termini di gestione del rischio e tutela e salvaguardia del sistema di interesse. Connessi a tali strumenti, sono in corso di realizzazione o in fase di predisposizione, studi ed attività specifiche o Piano Stralcio riferiti a temi specifici e configurati nell'azione di governo delle risorse acqua e suolo.